Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Martedì, 9 dicembre** — **Numero 286**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1298 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 aprile 1897, n. 173, con il quale venne approvato il capitolato disciplinare per l'esercizio della navigazione a vapore sul lago d'Iseo;

Visto l'art. 2 della legge 21 luglio 1911, n. 852, che autorizza una maggiore spesa per sussidi a nuovi servizi pubblici di navigazione sui laghi di Garda e di Iseo;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato e reso esecutorio l'atto 30 giugno 1913, per maggiori servizi di trasporti sul Lago d'Iseo, stipulato fra l'ispettore generale, direttore dell'ufficio speciale delle ferrovie, e l'ispettore generale del tesoro, comm. Felice Crespo, rispettivamente rappresentanti dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il legale rappresentante della Società di navigazione a vapore sul lago di Iseo, avv. Antonio Gambirasi.

Art. 2.

In esecuzione di tale atto sarà corrisposto alla Società anzidetta, per un quantitativo complessivo di 32.200 piroscafo chilometri per maggiori servizi di trasporti sul detto lago da eseguirsi annualmente dal 1° maggio al 31 ottobre, la sovvenzione annua di L. 30.000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a bordo della R. nave *Dante Alighieri*, addì 6 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. M. il Re, in udienza del 9 novembre 1913, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 50.000 occorrenti per la Esposizione internazionale del libro in Lipsia.

SIRE!

Nel prossimo anno sarà tenuta in Lipsia l'Esposizione internazionale del libro e delle arti grafiche, alla quale il nostro paese parteciperà in forma ufficiale.

Per fronteggiare le prime spese all'uopo occorrenti il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà consentita dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare la somma di L. 50.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Tale prelevamento viene autorizzato col seguente disegno di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 1314 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-914 in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 721.650, rimane disponibile la somma di L. 278.350.

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 139 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-914, è autorizzata una 11ª prelevazione nella somma di lire cinquantamila (L. 50.000) da iscriversi al cap. n. 210-*ter* « Spese per la partecipazione ufficiale dell'Italia all'Esposizione internazionale del libro e delle arti grafiche che sarà tenuta in Lipsia nel 1914 » dello stato di previsione del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 9 novembre 1913.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 24 novembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Messina.

SIRE!

A breve distanza dalle elezioni generali, che sono avvenute a Messina nel maggio scorso, dopo quattro anni circa di gestione straordinaria da parte del R. commissario, una crisi si è manifestata nell'Amministrazione comunale, sorta dalle elezioni medesime essendosi dimessi 34 dei 60 consiglieri assegnati, compresi il sindaco e gli assessori.

Tale crisi si connette principalmente alle condizioni speciali della gestione di quel Comune, in dipendenza dei problemi che ne interessano il risorgimento.

È anzi convinzione generale che debba essere ripresa l'opera dello straordinario amministratore, come mezzo indispensabile per assicurare l'efficace tutela degl'interessi generali e stabilire le condizioni per l'esecuzione delle necessarie opere pubbliche.

Si manifesta pertanto la necessità, ritenuta altresì dal Consiglio di Stato nell'adunanza 21 novembre corrente, di sciogliere quel Consiglio comunale, con la conseguente nomina di un commissario straordinario, al quale conviene conferire i poteri del Consiglio, nell'intento di agevolare l'opera ai sensi dell'art. 6, n. 9 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

A ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre alla Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Vista la legge 12 gennaio 1909, n. 12, a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Messina è sciolto ed è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria del Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, il signor cav. dott. Francesco Crispo Moncada.

Art. 2.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale, a norma dell'art. 6, n. 9 della citata legge 12 gennaio 1909, n. 12.

Il Nostro ministro predetto è caricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 14

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa della peste a Larache (Marocco);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Larache sono sottoposte alle disposizioni contro la peste contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 3 dicembre 1913.

Pel ministro
LUTRARIO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizione nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 14 novembre 1913:

Vannini Mario, verificatore di 6ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio, in aspettativa per motivi di salute, venne riammesso in servizio, dietro sua domanda, a decorrere dal 16 stesso mese.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 12 settembre 1913:

Carretti Aldo, ragioniere di 1ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale, considerato in congedo, perchè chiamato sotto le armi per servizio temporaneo quale militare di 2ª categoria del R. esercito, dal 20 luglio 1913.

Con disposizioni Ministeriali del 5 ottobre 1913:

D'Alessandro Domenico, archivista di 2ª classe della carriera d'ordine dei RR. arsenali marittimi, trasferito, a sua domanda, da Livorno a Napoli, dal 16 ottobre 1913.

Ragozzino Carlo, applicato di 2ª classe, id., id. da Spezia a Napoli, id.

Cogliolo Gerolamo, archivista capo, id., id. da Taranto a Spezia, id.

Venier Marco, archivista di 1ª classe, id., id. da Taranto a Napoli, id.

Maranta Giuseppe, applicato di 2ª classe, id., id. da Taranto a Venezia, id.

Zonza Nicolò, id. id., id. da Taranto a Maddalena, id.

Piccirillo Enrico, id. di 1ª classe, id., id. da Taranto a Spezia, id.

Petit Vincenzo, archivista di 1ª classe, id., id. da Brescia a Livorno, id.

Vasoli Carlo, applicato di 3ª classe, id. — Favi Raoul, id. — Cogoni Roberto, id. — Gallo Raffaele, id. — Grillo Gennaro, id., destinati a prestar servizio a Spezia, id.

Magneli Giovanni, id. — Bellucci Luigi, id. — Schiavetta Luigi, id., destinati a prestar servizio a Taranto.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO BUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Numeri delle 454 obbligazioni della ferrovia Maremmana (RR. decreti 10 febbraio 1861 e 19 febbraio 1862, legge 4 agosto 1861, n. 174), state sorteggiate nella 53ª estrazione seguita in Roma il 29 novembre 1913 per l'ammortamento al 1° gennaio 1914.

131	153	417	491	912
1329	1449	1747	1804	1892
2088	2477	2493	3048	3359
3405	3666	3748	3973	4022
4391	4733	4795	5113	5483
5566	5600	5647	5681	5795
6292	6338	6349	6524	6934
7023	7980	8434	8445	8724
8728	8834	8859	8931	8980
9297	9715	9731	9776	9788
9924	10404	10637	10847	10867
11132	11191	11416	11520	11649
11716	11719	11770	11806	12037
12095	12711	12824	13053	13234
13404	13580	13640	13774	13793
14128	14640	15119	15372	15472
15529	15557	15691	15741	15763
16138	16586	16708	16912	17128
17367	17576	17842	18170	18284
18325	18525	18696	18742	18900
19126	19293	19696	19763	19858
20628	20794	21126	21201	21215
21452	21623	21797	21924	22721
22841	22916	23201	24012	24394
24668	24872	25545	26103	26355
26705	26898	26975	27029	27480
27623	27764	27767	28035	28056
28504	28529	28813	29069	29708
30159	30492	31050	31194	31265
31319	31786	31856	32025	32133
32374	33005	33192	33292	33583
33739	33899	34184	34280	34335
34378	34454	35100	35101	35219
35631	36175	36400	36421	36559
36605	36857	36975	37424	37458
37626	37985	38167	38507	38591
38895	39169	39369	39899	39975
40065	40318	40419	40520	40788
40945	41129	41634	41716	42054
42171	42516	42800	43732	43845
44014	44072	44566	44685	44966
45076	45145	45176	45644	45727
45880	46328	46463	46671	46698
46809	46907	46982	46991	47015
47592	47617	47667	47788	48012
48225	48739	48789	49046	49376
49433	49999	50039	50210	50289
50383	50621	50788	51399	51603
51817	52257	52456	52923	53198
53233	53344	53651	53854	53906
54128	54546	55794	56316	56772
57035	57869	58195	58537	58563
58950	59393	59995	60365	60369
60392	60559	60715	60911	61258
61402	61534	61549	62090	62355
62517	62556	62731	62870	63330
63748	63807	63928	64588	64729
65202	66421	66669	67212	67565
67647	67671	67687	67738	67801

67950	67968	68007	68281	68363
68780	68842	68941	69414	69426
69663	69683	69885	70113	70352
70388	70460	70632	70653	70655
70663	70714	70801	70932	70933
71083	71109	71239	71424	71450
71482	71710	71764	71806	71845
72119	72189	72268	72354	72450
72795	72940	73034	73196	73291
73517	73529	73530	73663	73771
74042	74201	74242	74470	74821
75000	75106	75115	75144	75228
75433	75575	75609	75907	75949
75956	76182	76322	76402	76552
76561	76670	76759	77136	77165
77290	77354	77408	77473	77493
77529	77577	77590	77593	77622
77715	77833	78099	78114	78240
78335	78384	78575	78603	78750
78934	78940	78991	79054	79088
79115	79132	79311	79399	79410
79507	79624	79659	79805	79892
79941	79955	80104	80130	80167
80275	80422	80430	80653	80799
80868	80942	80953	81239	81245
81271	81419	81522	81571	81671
81683	81838	81888	81914	82003
82042	82111	82135	82187	82329
82392	82520	83085	83552	84175
81244	84608	84740	85292	85310
85510	85588	85830	86299	86605
87613	87706	88464	88733	

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1913, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 1° gennaio 1914, mediante restituzione delle obbligazioni stesse munite delle seguenti cedole semestrali, che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Cedole:

dal n. 105 scadenza 1° luglio 1914
al n. 126 scadenza 1° gennaio 1925.

Nel Regno - Con mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi dalla Direzione generale in seguito a regolare domanda da presentarsi, o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza.

All'Estero: a Londra, direttamente dalla Casa bancaria C. J. Hambro e F.°.

Roma, addì 29 novembre 1913.

Per il direttore generale
G. AMBROSO.
Per il direttore capo della divisione
ENRICI.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi o vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	420182	17 50	Marzoli *Marcellina* di Pietro, nubile, domiciliata in Modena	Marzoli *Anastasia* o *Anastasia* - *Marcellina* detta *Marcellina* di Pietro, nubile, ecc. come contro
5 %	703641	45 —	Ratti *Carlo*, Lucia, *Battista*, Angelo, Costanza, Luigi, Lazzarino ed *Alfredo* di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre, domic. a Meina (Novara)	Ratti *Fortunato-Augusto-Carlo*, Lucia, *Giovanni-Battista*, Angelo, Costanza, Luigi, Lazzarino e *Vittore Alfredo* di Giuseppe, ecc. come contro
3.50 %	434049	94 50	*Beluschi* Luigi e Maria fu Aniceto, minori, sotto la patria potestà della madre Bocchiola *Annunziata*, domiciliati a Milano	*Belluschi* Luigi e Maria fu Aniceto, minori, sotto la patria potestà della madre Bocchiola *Annunciata* fu Pietro, domiciliati a Milano
3.50 %	434050	7 —	Intestata come la precedente, con usufrutto a favore di Bocchiola *Annunziata* fu Pietro, vedova di *Beluschi* Aniceto	Intestata come la precedente con usufrutto *vitalizio* a favore di Bocchiola *Annunciata* fu Pietro, vedova *Belluschi* Aniceto
»	374664	10 50	Campora Eraclito, Celide, moglie di Rosati Fausto fu Francesco fratello e sorella figli del fu Filippo e Campora *Roberto* e Diana fu Democrito, minori, sotto la patria potestà della madre Rodner Vincenza fu Giorgio, vedova di Campora Democrito, tutti eredi indivisi di Campora Filippo, domiciliati a Genova	Campora Eraclito, Celide moglie di Rosati Fausto fu Francesco, fratello e sorelle figli del fu Filippo e Campora *Gaetano-Roberto* e Diana, ecc, come contro
»	418286	38 50	*Cageggi* Camillo fu Francesco, domiciliato in Palermo	*Caggegi* Camillo fu Francesco, ecc. come contro
»	376207	70 —		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla

data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 15 novembre 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 dicembre 1913, in L. 100,60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

8 dicembre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99.39 85	97.64 85	97 86 72
3.50 % *netto* (1902)	98.32 50	96.57 50	96 79 37
3 % *lordo* ...	63.95 —	62.75 —	63.49 51

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale delle carceri e dei riformatorî.

AVVISO DI CONCORSO
a n. 8 posti di alunno di prima categoria nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatorî

Giusta disposizione impartita da S. E. il ministro con decreto odierno, è aperto un concorso per esami ad 8 posti di alunno della categoria amministrativa nel personale dell'Amministrazione delle carceri e dei riformatorî secondo le norme stabilite nel testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati 22 novembre 1908, n. 693, nel relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, e nel regolamento speciale per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione delle carceri e dei riformatorî, approvato con R. decreto 15 luglio 1909, n. 541.

Le domande di ammissione agli esami, redatte in carta bollata da L. 1,20, dovranno essere presentate, non più tardi del giorno 15 gennaio 1914, alle prefetture delle provincie di residenza degli aspiranti ed avere a corredo i seguenti documenti:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente abbia compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 35 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

3° certificato di buona condotta rilasciato in data non anteriore a tre mesi a quella del presente avviso dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, e debitamente legalizzato;

4° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° certificato medico, legalizzato dal sindaco nella firma, comprovante che il candidato ha sana e robusta costituzione, è esente da difetti od imperfezioni fisiche, ed è dotato di statura non inferiore a metri 1,60;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva, debitamente vidimato dalla prefettura o sottoprefettura;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una Università del Regno o diploma finale della scuola di scienze sociali in Firenze.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza, e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tutti i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Gli esami avranno luogo in Roma, nel mese di febbraio 1914 in giorni che saranno in seguito stabiliti, e verseranno sul seguente programma;

PROVE SCRITTE.

1. Diritto civile.
2. Diritto costituzionale ed amministrativo.
3. Diritto e procedura penale.
4. Economia politica e scienza delle finanze.

PROVE ORALI.

1. Le materie delle prove scritte.
2. Statuto costituzionale — Legge elettorale politica — Legge sulla stampa — Ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali — Legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa — Legge sul Consiglio di Stato — Legge sulla Corte dei conti — Legge e regolamento sulla pubblica sicurezza — Testo unico delle leggi sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica e relativi regolamenti — Legge sugl'infortuni del lavoro — Legge sul riposo festivo — Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli — Legge sul reclutamento del R. esercito — Legge organica sulla pubblica istruzione e legge sulla istruzione obbligatoria — Legge e regolamento sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato.
3. Traduzione dall'italiano in francese, o dal tedesco o dall'inglese in italiano.

I primi tre vincitori del concorso saranno nominati subito alunni gli altri cinque otterranno la nomina di mano in mano che si avranno posti vacanti.

Gli alunni devono fare un tirocinio di sei mesi almeno per acquistare le occorrenti cognizioni pratiche e per dare prova della necessaria attitudine.

Questo tirocinio è gratuito se gli alunni esercitano l'ufficio nel paese ove hanno la loro ordinaria dimora. Quando invece siano destinati a prestare servizio fuori di essa, il Ministero può loro concedere una indennità mensile non eccedente le lire cento.

Compiuto il tirocinio, gli alunni che hanno dato prova di possedere i necessari requisiti per esercitare convenientemente l'ufficio, acquistano diritto alla nomina ai posti che si rendono vacanti nei segretari di 3ª classe retribuiti con annue lire duemila, secondo la graduatoria dell'esame di ammissione.

Roma, 28 novembre 1913.

Il direttore generale delle carceri e dei riformatorî
GIRARDI.

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI E DEI RIFORMATORII

AVVISO DI CONCORSO

a n. 8 posti di alunno di ragioneria nella amministrazione delle carceri e dei riformatori

Giusta disposizione impartita da S. E. il ministro con decreto odierno, è aperto un concorso per esami a n. 8 posti di alunno della categoria di ragioneria nel personale della Amministrazione delle carceri e dei riformatorî, secondo le norme stabilite nel testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati 22 novembre 1908, n. 693, nel relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, e nel regolamento speciale per la carriera degli impiegati della Amministrazione delle carceri e dei riformatorî, approvato con R. decreto 15 luglio 1909, n. 541.

Le domande di ammissione agli esami, redatte in carta bollata da L. 1,20, dovranno essere presentate, non più tardi del giorno 31 gennaio 1914, alle prefetture delle provincie di residenza degli aspiranti e dovranno avere a corredo i seguenti documenti:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente abbia compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 35 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

3° certificato di buona condotta rilasciato in data non anteriore a tre mesi a quella del presente avviso al sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, e debitamente legalizzato;

4° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° certificato medico legalizzato dal sindaco nella firma, comprovante che il candidato ha sana e robusta costituzione, è esente da difetti od imperfezioni fisiche ed è dotato di statura non inferiore a m. 1,60;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva debitamente vidimato dalla prefettura o sottoprefettura;

7° diploma originale di licenza di liceo o di istituto tecnico, o licenza delle RR. scuole superiori di commercio di Venezia, Genova o Bari, sezione commerciale.

Gli archivisti ed applicati dell'Amministrazione carceraria che possiedano i titoli di cui al n. 7 del presente avviso, che contino almeno tre anni di servizio nell'Amministrazione ed abbiano data prova di diligenza e di buona condotta, saranno ammessi al concorso senza riguardo al limite di età di anni 35.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tutti i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Gli esami avranno luogo in Roma, nel mese di marzo 1914 in giorni che saranno in seguito stabiliti, e verseranno sul seguente programma:

PROVE SCRITTE.

1. Nozioni elementari di diritto costituzionale ed amministrativo.
2. Nozioni elementari di economia politica e di scienza delle finanze.
3. Ragioneria ed aritmetica applicata.

PROVE ORALI.

1. Le materie delle prove scritte.
2. Nozioni di diritto civile e commerciale.
3. Geografia dell'Italia.
4. Lingua francese.

I primi tre vincitori del concorso saranno nominati subito alunni, gli altri cinque otterranno la nomina di mano in mano che si avranno posti disponibili.

Gli alunni devono fare un tirocinio di sei mesi almeno per acquistare le occorrenti cognizioni pratiche e per dare prova della necessaria attitudine.

Questo tirocinio è gratuito se gli alunni esercitano l'ufficio nel paese ove hanno la loro ordinaria dimora. Quando invece siano destinati a prestar servizio fuori di essa, il Ministero può loro concedere una indennità mensile non eccedente le lire cento.

Compiuto il tirocinio, gli alunni che hanno dato prova di possedere i necessari requisiti per esercitare convenientemente l'ufficio acquistano diritto alla nomina ai posti che si rendono vacanti nei computisti di 2ª classe retribuiti con annue lire duemila, secondo la graduatoria dell'esame di ammissione.

Roma, 28 novembre 1913.

Il direttore generale
delle carceri e dei riformatori
GIRARDI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 8 dicembre 1913

Presidenza del Presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

D'AYALA-VALVA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Elenco di omaggi.

D'AYALA-VALVA, segretario. Dà lettura dell'elenco degli omagg pervenuti al Senato.

Messaggio del presidente della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del presidente della Corte dei conti relativo alla registrazione del R. decreto 4 agosto 1913 per spese straordinarie per la occupazione della Libia.

Ringraziamenti.

La famiglia del senatore Cucchi ringrazia il Senato della commemorazione del suo congiunto e delle condoglianze inviate.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Annuncia che i senatori Torrigiani Luigi e Malvezzi, pur ringraziando il Senato, hanno scritto di essere costretti a rinunciare il primo alla nomina di membro della Commissione delle petizioni, il secondo alla nomina di membro della Commissione di finanze.

Aggiunge che in altra seduta si procederà alla votazione per la sostituzione dei dimissionari.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Faravelli e Santini, presta giuramento il senatore Viale.

Introdotto dai senatori Pansa e Malaspina, presta giuramento il senatore Gallina.

Introdotto dai senatori Cadolini e Cavalli, presta giuramento il senatore Valli.

Introdotto dai senatori Bonasi e Colombo, presta giuramento il senatore Forlanini.

Introdotto dai senatori Guy e Sandrelli, presta giuramento il senatore Capotorti.

Introdotto dai senatori Guy e Sandrelli, presta giuramento il senatore Giordani.

Introdotto dai senatori d'Ayala-Valva e Mariotti presta giuramento il senatore Podestà.

Presentazione di una relazione.

DI PRAMPERO. A nome del senatore Pagano, presenta la relazione sulla nomina a senatore del sig. Taglietti Giuseppe.

Risultato di votazioni.

PRESIDENTE. Proclama il risultato delle votazioni di ballottaggio fatte nella seduta di sabato:

Per la nomina di due commissari di sorveglianza al Debito pubblico:

Senatori votanti		97
Il senatore Cencelli	ebbe voti	68
» Astengo	»	49
» Castiglioni	»	44
» Beneventano	»	23
Schede bianche		3

Eletti i senatori Cencelli e Astengo.

Per la nomina di un commissario per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti d'emissione:

Senatori votanti 97.

Il senatore Veronese	ebbe voti	59
» De Seta	»	33

Voti nulli o dispersi 5.

Eletto il senatore Veronese.

Per la nomina di quattro commissari di vigilanza sull'Amministrazione delle ferrovie dello Stato:

Senatori votanti 97.

Il senatore Ridolfi	ebbe voti	59
» Salmoiraghi	»	55
» Mangili	»	48
» Tasca-Lanza	»	42
» Giordano-Apostoli	»	42
» Levi-Civita	»	29
» Sinibaldi	»	27
» Riolo	»	22

Voti nulli o dispersi 3.

Schede bianche 6.

Eletti i senatori Ridolfi, Salmoiraghi, Mangili e Tasca-Lanza.

Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

GIORGI, BONASI, DI PRAMPERO, COLONNA FABRIZIO e MELODIA, riferiscono sulla nomina a senatori dei signori: Soulier, Cipelli, Cocchia, Ardigò, Visconti di Modrone, Cornalba, Tivaroni, Lanza di Trabia, Bergamasco e Ferraris Carlo, e, a nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, ne propongono, ad unanimità di voti, la convalidazione.

Votazione a scrutinio segreto.

BORGATTA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori e per la elezione di un membro nella Commissione per i trattati internazionali.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti; i senatori scrutatori allo spoglio delle schede.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Annuncia che dal novero dei voti risulta che il Senato ha approvate le proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Dichiara perciò convalidate le nomine dei senatori: Cipelli Vittorio, Cornalba Giuseppe, Visconti di Modrone Uberto, Tivaroni Enrico, Lanza di Trabia Pietro, Ardigò Roberto, Cocchia Enrico, Ferraris Carlo, Bergamasco Eugenio e Soulier Enrico; e li dichiara ammessi alla prestazione del giuramento.

Avverte che il risultato della votazione per la nomina di un membro della Commissione pei trattati internazionali sarà proclamato nella seduta di domani.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Torlonia e Di Camporeale presta giuramento il senatore Lanza di Trabia.

Introdotto dai senatori Finali e Borgatta, presta giuramento il senatore Ferraris Maggiorino.

Introdotto dai senatori Luciani e Colombo, presta giuramento il senatore Cipelli.

La seduta termina alle ore 16,15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 8 dicembre 1913

Presidenza del vice presidente CARCANO.

La seduta è aperta alle ore 14.5.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato.

TOMBA, dichiara, e si riserva di provare in sede opportuna, che i fatti asseriti sabato a riguardo della sua elezione dall'on. Modigliani sono insussistenti.

Aggiunge che la lettera di un eminente parlamentare, alla quale l'on. Modigliani alluse, non riguarda affatto l'oratore come lo stesso autore della lettera ha dichiarato.

(Il processo verbale è approvato).

Presentazione di disegni di legge.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, presenta un disegno di legge per la proroga del termine per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Interrogazioni.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, agli onorevoli Pipitone, De Felice e Marchesano, premette che i contadini della provincia di Trapani si vanno agitando pel miglioramento dei patti colonici, e che con recente ordine del giorno avevano fatto aperto incitamento alla violenza.

Il 21 novembre circa quattrocento contadini a cavallo, muniti di sassi e di bastoni, si recarono in Calatafimi. L'assembramento dovette essere sciolto. Ebbe luogo un conflitto, in cui rimasero feriti alcuni agenti della pubblica forza. Nessuno dei dimostranti fu ferito.

L'ordine potè essere sollecitamente ristabilito, anche per l'opera pacificatrice lodevolmente spiegata dagli onorevoli Pipitone e Tortorici.

Furono eseguiti arresti. L'autorità giudiziaria procede alle opportune indagini.

Il Governo ha riconosciuto che chi era preposto al servizio di pubblica sicurezza, non diede prova della necessaria oculatezza, inquantochè avrebbe potuto agevolmente prevenire il conflitto. Perciò quel funzionario è stato trasferito.

Senonchè, alcuni giorni dopo fu indetta in Trapani una dimostrazione di protesta per gli arresti di Calatafimi. I dimostranti si riunirono in una pubblica piazza. L'assembramento dovette essere sciolto per misura di ordine pubblico.

I dimostranti erano per la massima parte armati. Ebbe luogo un conflitto. Da parte dei dimostranti non ci furono feriti, mentre ve ne furono tra gli agenti della pubblica forza.

Furono eseguiti arresti. L'autorità giudiziaria procede ora ai termini di legge per accertare le responsabilità, così pei fatti di Calatafimi, come per quelli di Trapani.

PIPITONE, afferma che in Calatafimi i fatti si svolsero in modo diverso da quello esposto dall'onorevale sottosegretario di Stato, sulla fede dei rapporti delle autorità di pubblica sicurezza.

I contadini erano pacificamente riuniti, quando senza motivo fu intimato loro di sciogliersi, e contro di essi fu subito iniziata una carica di cavalleria, prima ancora che avessero avuto il tempo e la possibilità di allontanarsi.

Se qualche sasso fu lanciato contro la forza pubblica, ciò fu per un senso di legittima reazione contro l'arbitraria provocazione dell'autorità.

Protesta contro l'illegale arresto di parecchi dimostranti, ed afferma che anche i funzionari di pubblica sicurezza dovrebbero essere sottoposti a procedimento.

DE FELICE-GIUFFRIDA, circa i fatti di Trapani, deplora che la forza pubblica abbia aggredito pacifici contadini, i quali si recavano ad un comizio, che era stato permesso dall'autorità. Non è da stupirsi se abbiano poi opposto violenza a violenza.

Ravvisa nel contegno della pubblica autorità l'indice di una tendenza reazionaria del Governo.

Ora, se così fosse, il popolo non mancherebbe di opporre la forza alla forza per la tutela della libertà di organizzazione e di riunione. (*Approvazioni — Applausi all'estrema sinistra*).

MARCHESANO, ritiene apocrifo il manifesto contenente l'ordine del giorno, di cui ha fatto cenno l'on. sottosegretario di Stato.

Nega che i contadini recatisi a Calatafimi fossero muniti di pietre; afferma che, mentre erano pacificamente riuniti a comizio, furono improvvisamente caricati dalla cavalleria, che ne ferì parecchi.

Tutto ciò risulta dalla narrazione di giornali conservatori.

Afferma che anche a Trapani i contadini furono ingiustamente aggrediti, e che il loro contegno non giustificava punto la violenta opera di repressione di cui furono vittime.

Conclude affermando che contro una siffatta politica di arbitrî il popolo siciliano saprà resistere, anche, se sarà necessario, opponendo violenza a violenza. (*Bene a sinistra*).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'on. Capece-Minutolo, enumera i provvedimenti presi dall'Amministrazione delle ferrovie di Stato per prevenire i disastri, osservando che all'uopo sono stati spesi circa 12 milioni.

Quanto al recente disastro di Ceccano, esso non dipese da deficienze di impianti, ma dall'errore di alcuni agenti, circa l'opera dei quali si procede ad una severa inchiesta.

CAPECE-MINUTOLO, lamenta la mancanza di cabina di blocco sulla linea Roma-Napoli.

Deplora pure che i deviatori siano inadeguatamente compensati e costretti ad un lavoro prolungato ed estenuante, per guisa che sovente non si trovano in condizioni fisiche tali da poter attendere al servizio con la necessaria diligenza.

Lamenta che la stazione di Ceccano fosse sprovvista di medicinali, tanto che per provvedere alle immediate cure dei feriti si dovette ricorrere alla farmacia del locale ospedale.

Raccomanda che anche ad una tale deficienza si ripari al più presto.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, è lieto di annunziare che l'on. Lucchini, ferito in quel disastro, è in via di guarigione (*Approvazioni*).

PRESIDENTE apprende con vivo piacere tale notizia, e fa voti per il pronto ristabilimento dell'egregio collega (*Vive approvazioni*).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, chiede che sia differita un'interrogazione dell'on. Arcà relativa a fatti che si collegano con la elezione di Palmi su cui la Giunta delle elezioni deve ancora pronunziarsi.

ARCÀ consente al differimento, pur non convenendo nelle ragioni addotte dall'onorevole sottosegretario di Stato per il differimento di questa interrogazione.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Pietriboni dichiara che il progetto per difendere dalle frane il comune di Chies d'Alpago in provincia di Belluno è stato approvato, e che all'esecuzione di tali lavori è stata assegnata la somma necessaria, che potrà essere aumentata quando insufficiente.

PIETRIBONI lamenta che i lavori non siano stati ancora iniziati, e trova insufficiente la somma assegnata per assicurare l'incolumità dell'abitato di quel Comune.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, all'onorevole Caroti espone che la proposta recentemente presentata alla Camera dai rappresentanti degli Stati Uniti del nord pel divieto della immigrazione degli analfabeti non è che la ripetizione di altri consimili progetti, e che l'analfabetismo non è che un pretesto per limitare l'immigrazione.

Trattandosi di provvedimenti di carattere interno, l'azione dell'Italia e degli altri Stati interessati è necessariamente limitata dai riguardi internazionali.

Qualora la nuova proposta divenisse legge, non vi sarebbe altro rimedio che quello di diminuire la percentuale degli analfabeti tra i nostri emigranti.

Ed a ciò già intende il Governo curando la sempre maggior diffusione dell'istruzione popolare, ed il Commissariato per l'emigrazione colla istituzione di speciali scuole per gli emigranti.

CAROTI, rileva la grave ripercussione che l'approvazione di una siffatta proposta avrebbe sulle condizioni delle nostre classi operaie, già duramente provate dalla disoccupazione.

Se il Governo avesse consacrato alla diffusione dell'istruzione popolare le ingenti somme consumate in spese improduttive, le nostre classi lavoratrici non avrebbero nulla a temere da siffatto provvedimento.

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sul contegno e sulle violenze dei funzionari della pubblica sicurezza e degli agenti della forza pubblica avutisi in Gualtieri Emilia nel 20 ottobre 1913 in occasione di riunioni elettorali.

« Sichel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, se intenda presentare il promesso disegno di legge per la sistemazione e miglioramento del personale delle Regie cantine sperimentali, dei vivai e dei Regi oleifici.

« Rizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, se sia per prendere alcuna risoluzione sullo stato pericoloso degli edifici monchi che rimangono nella città di Messina.

« Toscano ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se, dopo gli affidamenti dati, non creda opportuno risolvere senza maggiori indugi la questione del regolamento-tipo, relativo al servizio e diritti degli infermieri degli ospedali e dei manicomî.

« Sichel — Prampolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intendano di

adottare, anche per ragioni di ordine pubblico, in vista del fatto che a Santa Domenica Vittoria (Messina), da più di un mese manca completamente l'acqua potabile, tanto da costringere i cittadini ad usare altra acqua fangosa ed inquinata, con evidenti, inevitabili danni e pericoli.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quale provvedimento intenda adottare in seguito alla pubblicazione di due vignette del giornale *Avanti!* n. 338, del 6 dicembre 1913, che offendono la Casa Savoia ed i sentimenti della grandissima maggioranza del popolo italiano.

« Ruspoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere come intenda provvedere alla cronica deficienza dei titolari delle preture in Sardegna.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per cui Prefettura e Genio civile di Reggio Emilia non abbiano ancora dato corso al alcun esame e preso alcun provvedimento intorno ad un progetto di costruzione di un ponte sul Po da Guastalla a Dosola, che da oltre un anno è stato debitamente approvato dal Consorzio relativo e spedito da egual tempo a quella Prefettura.

« Sichel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e del tesoro circa l'ingiustificabile ritardo, per cui, a trecento funzionari delle cancellerie giudiziarie collocati a riposo in base alla legge 1° luglio 1911, non viene ancora liquidata la dovuta pensione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, sui provvedimenti per la pronta attuazione del servizio di portalettere per le frazioni del comune di Rogno.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Paolo Bonomi »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste sulla ritardata apertura delle ricevitorie di terza classe a Bossico e Gorno.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Paolo Bonomi »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se è a conoscenza dei modi imperfetti con cui furono eseguite le bonifiche dell'agro di Siniscola e se intenda di porvi riparo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere quali risoluzioni intenda adottare al fine di ottenere che siano rispettati i diritti acquisiti dalle maestre in soprannumero in base alla legge 4 giugno 1909, di fronte alla interpretazione retroattiva data da alcuni provveditori all'articolo 71 del regolamento 6 aprile 1913, n. 552, secondo la quale vennero retrocesse parecchie titolari di terze maschili, diminuendosi così i posti vacanti di prima e di seconda.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sui provvedimenti che intenda prendere per le preture vacanti nel circondario di Nuoro.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per conoscere se è suo intendimento mantenere in servizio gli operai avventizi addetti al R. cantiere di Castellammare di Stabia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rispoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere a che punto si trovino gli studi o le trattative per il riscatto della ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara esercita dalla Società veneta.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sichel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sul ritardato pagamento al comune di Vertova del concorso per l'arredamento del locale scolastico pel quale intervenne il collaudo favorevole fin dall'aprile 1912.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Paolo Bonomi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere il motivo per cui gl'ispettori scolastici della circoscrizione di Cassano al Jonio (Cosenza) vengono così spesso cambiati o destinati ad altri servizi, e perchè ancora se ne lascia scoperto il posto con grave danno dell'andamento scolastico.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Chidichimo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere in base a quali facoltà abbia creduto di poter estendere ai membri dei patronati scolastici mediante l'articolo 2 del regolamento 2 gennaio 1913, n. 604, le incompatibilità sancita dalla legge 17 luglio 1890, n. 6972, e dal relativo regolamento per i membri della Congregazione di carità.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri del tesoro e dell'istruzione pubblica per sapere se intendano facilitare i mezzi pe la costruzione degli edifizi scolastici, contemplati dalla legge 4 giugno 1911 sull'istruzione elementare e popolare.

« Cornιani ».

PRESIDENTE annunzia una proposta di legge dell'on. Marazzi.

La seduta termina alle 15.15.

DIARIO ESTERO

La crisi del Gabinetto francese si è chiusa ieri per opera del senatore Doumergue. Un dispaccio da Parigi, 8, così annunzia la costituzione del nuovo Ministero e le dichiarazioni del presidente:

Presidenza e affari esteri: Doumergue — Giustizia: Bienvenu Martin — Interni: Renoult — Finanze: Caillaux — Guerra: Noulens — Marina: Monis — Istruzione: Viviani — Commercio e poste: Malvy — Lavori: Fernand David — Agricoltura: Raynaud — Colonie: Lebrun — Lavoro: Metin.

Sottosegretari di Stato:

Interni: Raoul — Guerra: Maginot — Marina mercantile: Ajan.

Il sottosegretario per le finanze è soppresso. Il sottosegretario per le belle arti sarà designato domani e sarà Abel Ferry o Jacquier.

⁂ Gaston Doumergue ha esposto ai membri del nuovo Ministero le condizioni nelle quali ha accettato di costituire il Gabinetto. Ha ringraziato i suoi colleghi del concorso che gli portano ed ha annunziato quale sarebbe l'attitudine e quale il programma del nuovo Gabinetto.

Il Consiglio ha approvato all'unanimità le dichiarazioni del presidente.

Gaston Doumergue presenterà domattina, alle 9,30, i suoi colleghi al presidente della Repubblica.

Il prossimo Consiglio di Gabinetto sarà tenuto mercoledì mattina, alle 9,30.

Quantunque la formazione del Ministero fosse ufficialmente conosciuta poco dopo il meriggio, non si hanno ancora commenti da parte della stampa estera.

Però ci limitiamo a riferire quei pochi apparsi nei giornali francesi del pomeriggio di ieri, che sono riassunti nel seguente dispaccio da Parigi, 8:

I giornali del pomeriggio commentano in vario senso la formazione del Gabinetto Doumergue e gli rimproverano l'insufficienza di prestigio della maggioranza dei suoi membri rispetto all'estero e soprattutto l'improvvisazione di Doumergue e Noulens come ministri degli esteri e della guerra.

La presenza di Renoult all'interno è giudicata del pari suscettibile di impedire l'unione dei repubblicani.

I deputati, numerosi, oggi, nei corridoi di palazzo Borbone, dichiaravano in generale che attenderanno di conoscere le dichiarazioni del Governo prima di prendere posizione.

Tuttavia fin d'oggi i gruppi di sinistra accolgono con simpatia gli sforzi di Gaston Doumergue per riavvicinarli, ma nessuno si dissimula che il Gabinetto avrà da risolvere gravi difficoltà, particolarmente le divergenze che esistono in seno alla maggioranza stessa sulla quale conta appoggiarsi, specie per ciò che riguarda la riforma elettorale e la legge militare.

I membri della sinistra sperano che il Governo saprà stabilire nella maggioranza una disciplina sufficiente per assicurare la coesione.

I membri della destra e del centro si preparano a combattere la politica radicale, specialmente per quanto riguarda la politica nazionale ed esterna; essi dicono che Doumergue al quale si contesta una sufficiente competenza diplomatica, dovrà subire gravi assalti da parte loro.

***

Il principe di Wied prenderà le mosse per la cerimonia della sua assunzione al trono di Albania da Bucarest, ove egli si trova attualmente.

Un dispaccio da Parigi, 8, così informa in merito:

L'*Echo de Paris* ha da Berlino: Il principe Guglielmo di Wied lascerà Berlino giovedì per recarsi a Bucarest. Egli aspetterà in quella città l'arrivo di Sureya bey, che deve recarsi quanto prima nella capitale rumena. Sureya sarà probabilmente accompagneto da un certo numero di notabilità albanesi incaricate di notificare al principe la sua designazione al trono di Albania. Si assicura che il principe si recherà in Albania in compagnia di Sureya.

***

La Grecia non pare disposta a sottoporre ad un arbitrato le questioni pendenti colla Bulgaria circa la restituzione dei prigionieri. Come è noto, l'arbitro era stato offerto dalla Bulgaria nella persona del presidente Poincaré, il quale aveva accettato l'incarico purchè anche la Grecia ne lo richiedesse. Ma questa pare che non voglia saperne, cosicchè da Sofia, 8, telegrafano in merito:

Il Governo greco non avendo ancora risposto alla domanda di arbitrato del Governo bulgaro a proposito della questione dei prigionieri, l'incaricato d'affari di Francia ha dichiarato al ministro degli esteri Ghenadieff che spetta al Governo bulgaro fare un passo per determinare le questioni che dovrebbero essere sottoposte all'arbitrato della Francia.

L'*Agenzia Bulgara* scrive: Secondo informazioni pervenute a questi circoli politici, il Governo ellenico non ha ancora risposto alla domanda del Governo bulgaro di deferire la questione della liberazione dei prigionieri bulgari all'arbitrato di Poincaré.

Questo silenzio è interpretato qui come il desiderio del Gabinetto di Atene di eliminare qualunque proposta di arbitrato, anche quello del presidente della Repubblica francese.

Mentre però la Grecia pare che non voglia accettare l'arbitrato del presidente Poincaré, continua nelle sue lamentanze contro la Bulgaria, circa i mali trattamenti ai quali i bulgari sottopongono i greci abitanti dei territori di Tracia assegnati alla Bulgaria.

La legazione di Grecia a Roma, in argomento, ha comunicato la seguente nota:

La situazione delle popolazioni elleniche nella Tracia occidentale diviene di giorno in giorno più grave. I greci della regione di Gumulgina per sfuggire alle persecuzioni delle autorità bulgare, lasciano in massa le loro case, abbandonano tutti i loro beni e si rifugiano in territorio greco. Le loro scuole servono di uffici alle autorità bulgare.

Le proprietà delle comunità greche, le cui rendite erano destinate al mantenimento delle loro scuole, sono state sequestrate e le loro chiese date ai preti scismatici.

I greci di Gumulgina, di Dedeagatch e di Sufli che tentano di far ritorno nei loro villaggi per vendere le loro proprietà, anche provvisti di passaporti rilasciati loro dalle autorità bulgare, sono arrestati ed espulsi dalle autorità stesse entro 24 ore.

A Maronia il vicario del metropolita è stato espulso. L'uso della lingua greca è vietato e si cerca ad ogni costo di bulgarizzare il paese.

Le autorità bulgare cercano, con tutti i mezzi, di usurpare le proprietà dei greci e di costringerli ad abbandonare il paese.

CRONACA ITALIANA

Onoranze a S. E. Giolitti. — Ieri, presentati dall'on. Peano, vennero ricevuti da S. E. il presidente del Consiglio i dottori prof. Abba e Bormans, rispettivamente presidente e segretario della « Crociata contro la tubercolosi » di Torino, i quali gli fecero omaggio di una medaglia d'oro coniata per i benemeriti della lotta contro la tubercolosi.

Come è noto, con pietoso ed altamente umanitario intento S. E. Giolitti fece stanziare in bilancio un fondo per contribuire all'azione delle istituzioni locali antitubercolari aventi per fine la profilassi della tubercolosi, e per tal fondo concesse, mercè l'interessamento del sindaco, sen. Rossi, una cospicua somma alla « Crociata » di Torino.

S. E. Giolitti, mostrandosi grato per l'offerta medaglia, ebbe parole di plauso e di incoraggiamento per la Società Piemontese di igiene, iniziatrice di salutari campagne, per il comune di Torino il quale ha largamente partecipato alla civile ed umanitaria lotta contro il morbo con intelligente energia e con mezzi finanziari non indifferenti.

In Campidoglio. — Il R. commissario per il comune di Roma, grand'uff. dott. Aphel, ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini!

« Con R. decreto 4 corrente venne sciolto il vostro Consiglio comunale e fu affidato a me l'incarico di reggere temporaneamente l'Amministrazione della città.

« È altissimo l'onore ed arduo il compito che ho accettato con grande trepidazione.

« Mi consacrerò, tuttavia, con serena coscienza, all'adempimento dei nuovi doveri, confortato dalla fiducia del Governo, dall'esempio dei miei illustri predecessori, dalla efficace collaborazione di valorosi funzionari e dalla benevolenza di quanti tengono rivolto il cuore e fisso lo sguardo a Roma grande ed immortale.

« E sarò orgoglioso, se, ultimata la mia missione e ricostituita, con più largo suffragio, la rappresentanza municipale, avrò meritata la stima dell'intera cittadinanza, alla quale, nell'assumere oggi l'ufficio, porgo il mio deferente saluto al grido di

Viva l'Italia! Viva il Re! »

*** Stamane, in seguito a deliberazione presa ieri dalla dimissio-

naria Giunta, venne fatta al R. commissario la consegna degli uffici municipali.

Per la storia parlamentare. — Si è riunita in Roma, all'Accademia dei Lincei, sotto la presidenza dell'on. Luigi Luzzatti, la Commissione per la pubblicazione degli atti delle assemblee costituzionali italiane dal medioevo al 1831.

Intervennero i commissari on. Paolo Boselli, Luigi Rava, Schupfer, Stringher, Montalcini, Salinas, Balzani, Alberti, Buraggi, il segretario generale Leicht e il comm. Mancini.

La Commissione, dopo un saluto del presidente, prese varie deliberazioni relative alla parte finanziaria; quanto alla gestione dei fondi, questa verrà tenuta dall' Amministrazione dell'Accademia. Udì poi la relazione fatta dal segretario generale intorno ai lavori già iniziati per i Parlamenti di Sicila, del Friuli, delle Marche.

Per quest'ultimo approvò alcune proposte inviate dal professore Zdekauer, incaricato dei relativi studi, e gli inviò un vivo plauso.

Il dott. Buraggi diede poi conto delle indagini da lui iniziate per i parlamenti piemontesi.

Dopo aver fissati alcuni punti fondamentali relativi ai Parlamenti successivi alla rivoluzione francese, la Commissione discusse il piano di pubblicazione della terza serie, che deliberò di iniziare cogli atti delle assemblee di alcuni fra i nostri maggiori Comuni. Furono incaricati dei relativi studi il prof. Tamassia, l'on. Boselli ed il professor Mengozzi.

La Commissione diede poi, su proposta del presidente, un voto di plauso al segretario generale.

Su proposta del presidente, la Commissione deliberò di aggregarsi il senatore Mazziotti per i suoi studi importanti sul Parlamento napoletano.

Commemorazione. — La Società di mutuo soccorso fra il personale di 3ª categoria delle poste e telegrafi, di Roma e Provincia, renderà un affettuoso omaggio, nella propria sede, alla memoria del compianto ministro Teobaldo Calissano, che fu socio onorario e patrono del sodalizio.

Giovedì, alle ore 21, la commemorazione del compianto ministro sarà tenuta dall'on. avv. Vittorio Vinai, deputato al Parlamento nazionale e membro onorario della Società organizzatrice del pietoso omaggio.

Dalla Libia. — L'*Agenzia Stefani* ha da Bengasi, 8:

Dopo la presentazione di alcuni regolarizzati nella zona di Derna e Cirene, si è presentato ad Ain Mara il sergente Mohammed Butchedàn, con nove regolarizzati in uniforme armati.

Si è pure sottomesso il figlio di Abdel Giaud Bulefi capo Mansun Feisà.

L'incaglio della "San Giorgio". — Il tempo con vento fresco e con forti piovaschi ha ritardato nella giornata di domenica lo svolgimento dei lavori sulla *San Giorgio*. Si è però continuata la messa a posto delle mensole e il passaggio delle draghe per i cassoni cilindrici.

Il tempo accenna a migliorare ed il mare si mantiene calmo. Le condizioni della nave si mantengono buone.

La squadra inglese a Napoli. — L'ammiraglio inglese Stanley, comandante la squadra navale inglese attualmente a Napoli, ha scambiato ieri visite col comandante il dipartimento marittimo, ammiraglio Leonardi Cattolica, col comandante il corpo d'armata, generale Grandi, col sindaco marchese del Carretto e col prefetto comm. Sorge.

Marina mercantile. — Il *Città di Torino*, della Veloce, è giunto a Montevideo. — Il *Garibaldi* della Ligure-brasiliana ha proseguito da Santos per Genova. — Lo *Stampalia*, della Veloce, è giunto a New York. — Il *Luisiana* del Lloyd italiano ha proseguito da Punta Europa per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

AMBURGO, 7. — La nave da pesca a vapore *Lauenburg*, passando presso l'isola di Heligoland, ha trovato i rottami del dirigibile della marina, affondato mesi fa, ed ha raccolto due grandi serbatoi di benzina ed una parte dell'armatura.

Corre voce che alcune torpediniere si recheranno domani insieme col *Lauenburg* sui luoghi ove è stata fatta la scoperta.

COSTANTINOPOLI, 7. — Il Consiglio dei ministri ha approvato in gran parte l'accordo concluso da Rechid bey e Paulovitch, ma la questione della indennità per il sequestro dei cannoni serbi è ancor insoluta.

SANGENDREER, 8. — L'acqua ha invaso i pozzi delle miniere. Quattro minatori sono annegati.

PARIGI, 8. — La Camera si è riunita oggi, ma, stante la crisi ministeriale, si è aggiornata a giovedì.

POTSDAM, 8. — L'Imperatore ha oggi ricevuto gli ufficiali tedeschi che partono per la Turchia.

SIGMAAINGEN, 3. — Il Re Manoel e la Regina Vittoria sono tornati da Monaco.

SOFIA, 8. — Notizie giunte dalle provincie sulle elezioni annunziano che il Governo è in maggioranza. Tuttavia mancano ancora i risultati definitivi; si spera di conoscerli entro domani.

COSTANTINOPOLI, 8. — Ghalib Kemal bey, dopo ricevuto il gradimento del Governo greco, è stato nominato ministro di Turchia ad Atene.

COSTANTINOPOLI, 8. — Paulovic, delegato serbo, attende per oggi la risposta del Governo ottomano relativa alla decisione del Consiglio dei ministri sul progetto di trattato di pace fra la Serbia e la Turchia. Egli spera che la Porta approverà senza modificazioni il progetto di trattato stabilito d'accordo con i delegati ottomani.

In tal caso lo scambio di firme avrebbe luogo immediatamente. Paolovic attende munito di pieni poteri.

SOFIA, 8. — Stante l'applicazione del sistema della rappresentanza proporzionale, i risultati definitivi delle elezioni non saranno conosciuti prima di stasera.

VIENNA, 8. — Secondo notizie private pervenute ad un personaggio bulgaro residente a Vienna, il Governo bulgaro avrebbe ottenuto un completo successo nelle elezioni avvenute ieri.

SOFIA, 8. — Secondo i risultati delle elezioni finora conosciuti i partiti ministeriali liberali avrebbero ottenuto da 130 a 150 seggi; le due frazioni socialiste oltre 20; gli agrari circa 20; i democratici circa 10.

I partiti di Ghescioff e Daneff sono completamente battuti. Il partito di Daneff non otterrebbe neppure un seggio; il partito di Ghescioff al massimo 5.

Il grande successo dei socialisti è attribuito al fatto che la guerra balcanica ha creato molti malcontenti.

Si riconosce generalmente che durante le elezioni hanno regnato calma ed ordine in tutto il paese.

LONDRA, 9. — Una nota dell'*Agenzia Reuter* rileva che la presenza a Costantinopoli della nuova missione militare tedesca dà origine tra la Russia e la Germania a conversazioni che procedono amichevolmente e che, si crede, condurranno ad un accordo soddisfacente.

Le altre potenze si astengono da ogni passo. Si assicura che le obbiezioni sollevate circa la presenza di ufficiali stranieri superiori nel corpo d'armata di Costantinopoli non si applicano a quanto riguarda gli altri corpi turchi.

La Germania si mostra in tutto moderata e conciliante, ma la modificazione delle disposizioni da essa prese richiederà necessariamente qualche tempo.

PARIGI, 9. — Abel Ferry, che si trova in questo momento in

viaggio, ha espresso il suo rincrescimento di non potere, per motivi personali, accettare l'invito di entrare a far parte del nuovo Gabinetto. Perciò il sottosegretariato delle Belle arti è stato assegnato a Jacquier.

WASHINGTON, 9. — La Camera dei rappresentanti ha approvato con una imponente maggioranza un ordine del giorno, col quale invita il presidente Wilson ad accettare, nella misura consentita dagli interessi degli Stati Uniti, la proposta del primo lord dell'ammiragliato inglese, Winston Churchill, relativa alle « vacanze internazionali », durante le quali sarà sospesa la costruzione delle grandi navi da guerra.

PARIGI, 9. — Durante la loro prima riunione i nuovi ministri si sono occupati del programma del Governo e della dichiarazione che sarà letta giovedì alla Camera.

Il Ministero dichiarerà che intende fare opera di conciliazione repubblicana appoggiandosi esclusivamente sugli elementi di sinistra.

Le dichiarazioni del Governo parleranno anche delle leggi laiche, della riforma elettorale, della questione finanziaria e della legge per la ferma triennale.

Circa il primo punto il Governo affermerà la propria volontà di difendere la scuola laica; di cercare col Senato una formula transazionale per la riforma elettorale e di studiare in seguito la questione finanziaria.

Il nuovo ministro delle finanze Caillaux non crede che il prestito sia immediatamente necessario e intende di sostituire al progetto di legge circa la tassa di successione un progetto di legge di imposta sul reddito per far fronte all'applicazione della legge militare.

Il Governo sosterrà l'imposta sul reddito e applicherà risolutamente la legge per la ferma triennale esprimendo la speranza che gli avvenimenti permettano di introdurvi dei temperamenti.

Il presidente del Consiglio Doumergue presenterà stamane al presidente della Repubblica Poincaré i suoi collaboratori.

Il prossimo Consiglio dei ministri sarà tenuto domani.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

8 dicembre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	760.1
Termometro centigrado al nord	9.8
Tensione del vapore, in mm.	4 51
Umidità relativa, in centesimi	50
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	36
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	10.0
Temperatura minima, id.	8.5
Pioggia in mm.	—

8 dicembre 1913.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Svizzera e Spagna, minima 732 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: pressione diminuita di 4 mm. in Sicilia, aumentata altrove fino a 12 mm. sulle regioni settentrionali; cielo nebbioso in Valle Padana, vario versante Tirrenico, nuvoloso altrove con piogge sulle regioni peninsulari; temperatura ovunque diminuita.

Barometro: massimo di 768 in Val Padana, minimo di 754 sul versante orientale siculo.

Probabilità: venti forti intorno a tramontana e levante sull'alto e medio versante Adriatico, tra ponente e mezzogiorno altrove. Cielo nuvoloso versante Jonico e Adriatico con qualche pioggerella: sereno altrove. Brinate in Val Padana; nevicate sull'Appennino e sulle alpi; mare molto agitato.

N.B. - È stato telegrafato ai semafori: Probabilità venti violenti con direzione iniziale del 4° quadrante.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 dicembre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	10 0	8 9
Sanremo	—		—	—
Genova	1/4 coperto	motse	15 3	3 7
Spezia	sereno	calmo	16 0	4 6
Cuneo	coperto		9 0	1 0
Torino	coperto	—	4 0	— 1 7
Alessandria	1/4 coperto	—	3 3	0 6
Novara	1/2 coperto	—	5 8	— 1 8
Domodossola	3/4 coperto	—	7 4	— 0 6
Pavia	nebbioso	—	2 2	— 2 1
Milano	1/2 coperto	—	4 8	0 7
Como	sereno	—	7 2	1 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	6 0	2 5
Brescia	3/4 coperto	—	6 7	0 6
Cremona	1/4 coperto	—	3 0	0 0
Mantova	nebbioso	—	5 0	— 1 8
Verona	1/2 coperto	—	7 2	2 0
Belluno	1/4 coperto	—	2 7	— 1 8
Udine	sereno		6 5	0 5
Treviso	sereno	—	8 4	0 7
Vicenza	sereno	—	8 4	2 4
Venezia	sereno	calmo	8 3	3 4
Padova	1/4 coperto	—	8 1	2 2
Rovigo	1/4 coperto	—	6 6	2 3
Piacenza	sereno	—	3 5	— 1 2
Parma	sereno	—	3 2	— 0 6
Reggio Emilia	sereno	—	6 0	0 4
Modena	1/2 coperto	—	6 3	1 6
Ferrara	1/2 coperto	—	6 2	0 0
Bologna	3/4 coperto	—	7 4	1 8
Ravenna	—	—	6 4	—
Forlì	coperto	—	8 0	1 4
Pesaro	coperto	grosso	11 1	6 3
Ancona	coperto	molto agit.	5 7	7 1
Urbino	coperto	—	10 0	2 1
Macerata	coperto	—	13 4	3 2
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	10 0	4 6
Perugia	sereno	—	11 0	2 5
Camerino	coperto		13 2	0 4
Lucca	1/4 coperto		17 3	4 9
Pisa	sereno	—	16 0	6 1
Livorno	sereno	mosso	12 2	5 5
Firenze	sereno		12 0	5 0
Arezzo	1/4 coperto		10 5	3 6
Siena	1/4 coperto	—	15 0	3 0
Grosseto	sereno	—	15 6	4 0
Roma	3/4 coperto	—	24 0	8 5
Teramo	3/4 coperto	—	—	16 1
Chieti	—	—	9 9	—
Aquila	1/4 coperto	—	12 3	2 8
Agnone	coperto	—	16 5	0 1
Foggia	coperto	—	12 8	6 0
Bari	1/2 coperto	molto agit.	16 5	0 4
Lecce	3/4 coperto	—	14 5	8 8
Caserta	3/4 coperto	—	13 3	8 1
Napoli	3/4 coperto	agitato	14 2	7 6
Benevento	coperto	—	12 2	5 9
Avellino	3/4 coperto	—	13 5	0 1
Mileto	1/2 coperto	—	9 4	7 8
Potenza	coperto	—	14 5	1 0
Cosenza	coperto	—	9 3	6 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	—	3 7
Reggio Calabria	—	—	18 3	—
Trapani	coperto	agitato	17 6	14 6
Palermo	coperto	agitato	16 6	11 3
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	11 7	11 2
Caltanissetta	sereno	—	—	8 0
Messina	—	—	18 7	—
Catania	piovoso	calmo	—	12 5
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	18 9	6 9
Sassari	3/4 coperto	—	15 0	10 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.